

Senza fili anche sul vulco

Siamo in cima al vulcano più bizzoso d'Italia. Nessuna presenza umana, a parte la troupe di Happy Web, calpesta il suolo di questo deserto di sabbia nera che penetra dappertutto. Niente energia elettrica né collegamenti

Una suggestiva veduta panoramica del punto più alto dell'Etna situato a 2.920 metri. Nonostante l'altezza, si è riusciti a installare un collegamento wi-fi che consente di connettersi, appunto, senza fili. Sotto, segnaletica che indica la presenza di una "wi-fi zone".

Umberto Tirelli • u.torelli@galactica.it

Qui è disponibile l'accesso wireless a Internet

Servizio fornito da:
INTERNET SERVICE PROVIDER
VIDEOBANK

centrino
MOBILE TECHNOLOGY

Quando le porte del possente automezzo Mercedes si aprono, il vento impetuoso ci investe a oltre 100 chilometri all'ora. E il turbinio di sabbia vulcanica nera entra in ogni piega dei nostri pesanti indumenti. Siamo sull'Etna, a quota 2.920 metri. La massima consentita. Perché qui il pericolo viene dal tappo di basalto e lava solida, formatosi sul cratere centrale dopo l'eruzione del 2002. Tappo che può saltare da un momento all'altro, senza preavviso. Nonostante queste condizioni estreme, l'icona "wireless network

connection", presente sullo schermo del notebook indica la presenza del 75% di campo. È il segno che il collegamento a Internet attraverso la rete wi-fi ad alta velocità è attivato grazie a un hot spot speciale, alimentato con pannelli a energia solare. Perché a questa altezza e nel deserto lunare che circonda la troupe di Happy Web, non ci sono segni di vita umana. Niente energia elettrica, né collegamenti telefonici fissi o mobili. Però noi possiamo tranquillamente scaricare e-mail e surfare nel web.

Ma andiamo con ordine, per cerca-

re di capire che cosa è successo nell'Etna Valley in questi ultimi tempi. Fino a portarla agli onori della cronaca come zona italiana a maggiore copertura wireless.

La risposta del provider catanese a un'emergenza seria

Tutto ebbe inizio con l'eruzione dell'Etna di fine 2001. Momenti difficili in cui i tecnici della protezione civile e l'esercito si trovarono con le comunicazioni interrotte al rifugio Sapienza. A quota 2000. Il problema che si poneva era con quale strumento comunicare visto che non

sul vulcano

telefonici. Eppure, per mezzo di un hot spot speciale, alimentato con pannelli a energia solare, si può surfare sul web. Siamo nell'Etna Valley, incredibile ma vero, zona italiana a maggiore copertura wireless

prende neanche il cellulare. A quel punto scese in campo Videobank, un piccolo provider catanese, che pensò di installare alcune antenne wireless per far parlare via Internet i vari computer, le sonde per il monitoraggio ambientale e le strumentazioni elettroniche. "Non solo", racconta con una punta di soddisfazione il general manager Lino Chiechio, "siccome in quei giorni erano saltate anche le comunicazioni di telefonia fissa, ebbi l'idea di attivare alcune linee di emergenza, sfruttando la tecnologia del voice over Ip (Voip). Quella cioè che per-

mette di telefonare via Internet, trattando il segnale in fonia come se fosse un file multimediale". Così i tecnici della protezione, con notebook e webcam, sono riusciti a ristabilire le comunicazioni.

E dopo? "Semplice", gli fa eco la moglie Maria Pappalardo, che è anche amministratore unico di Videobank, "finita l'emergenza dell'eruzione i comuni della zona hanno capito che potevano uscire dall'isolamento installando dei semplici hot spot. Senza cablare edifici, né ricorrere all'Adsl o alla costosa fibra ottica".



Sotto, un tecnico Intel mentre effettua delle prove di collegamento al Rifugio Sapienza (a 2.000 metri), base immediatamente precedente al passaggio in alta quota.

→ Ad assicurare la copertura in banda larga nell'Etna Valley sono i 300 hot spot presenti con continuità sul territorio (in autunno saranno 500). Oggi si può viaggiare tra il centro di Catania e le spiagge di Taormina con un notebook o un palmare "always connected" a Internet. In banda larga, alla velocità di 11 Mbit/sec.

Agganciate alla rete wireless anche la biblioteca e le scuole

Così a Bronte, tra i primi comuni alle falde del vulcano, hanno collegato nella rete senza fili non solo gli edifici dell'amministrazione, ma anche la biblioteca, le scuole elementari e medie. Fino ad arrivare alle mura del castello Nelson, già abilitato a "Wi-Fi zone" per offrire ai turisti la visita virtuale del monumento. Altri esempi arrivano da Belpasso, dove con la tecnologia Wi-Fi hanno monitorato il sistema idrico e il controllo viabilità. E dall'ospedale S.Elia di Caltanissetta, che, in questo modo, fornisce ai medici di reparto la cartella clinica, scaricata dal server ospedaliero in formato elettronico. Gran parte del merito dello sviluppo Wi-Fi va però alla nuova tecnologia Intel Centrino, ormai presente su notebook e palmari di nuova generazione. Come è noto questi processori integrano al loro interno i circuiti elettronici capaci

di rilevare la presenza di un hot spot e attivare di conseguenza, in modalità automatica, l'aggancio alla rete wireless. L'utente viene avvisato di essere in copertura Wi-Fi con l'apparizione sul desktop dell'icona "connessione a rete senza fili". Da quel momento in poi può scambiare messaggi di posta elettronica, navigare su Internet. Insomma, essere connesso sempre e in ogni luogo. **HW**



Qui sopra, un notebook appoggiato sul tavolo del ristorante vista mare dell'Hotel Villa Sant'Andrea a Taormina.



Nella foto grande, un primo piano del tecnico Intel che abbiamo visto nella pagina precedente. Sullo sfondo, l'ambiente lunare e spoglio dell'Etna.



ACCESSO GRATIS FINO ALLA FINE DI QUESTO MESE

Queste le città dove puoi connetterti

TORINO
A Porta Nuova nel club Eurostar la Tin ha installato un hot spot. Gli altri si trovano all'Hotel Genio e nel negozio Buffetti che si trova in centro.

GENOVA E PROVINCIA
In Liguria gli hot spot sono installati soprattutto in località come Rapallo e Sestri Levante. A Genova ce n'è uno all'Ostello della Gioventù.

VERONA
La Tin ha attivato l'hot spot all'Hotel Holiday Inn e nel negozio Buffetti. Telecom, invece, è presente all'Ostello della Gioventù e all'Ospedale Roma.

BOLOGNA
Nel capoluogo emiliano Telecom ha scelto l'Ente Fiera, i centri commerciali e l'Ostello della Gioventù. Ma ci si connette anche dall'aeroporto.

MILANO
Accessi wi-fi si trovano all'aeroporto di Linate, in tribuna allo stadio di San Siro, nel club Eurostar in Stazione Centrale, nelle università e in molti alberghi.

mentre aspetti il treno



RILEVAMENTI ELETTRONICI

Il guardiano dell'Etna

Si chiama Robovolc, ha sei ruote articolate indipendenti con un braccio meccanico per la raccolta di rocce e il campionamento dei gas. Il robot dispone anche di una torretta orientabile con telecamere digitali che esplorano l'ambiente circostante grazie alla tecnologia a raggi infrarossi. Queste sono le gambe, mani e sensi di Robovolc, il nuovo guardiano elettronico dell'Etna. Il progetto "a Robot for volcano exploration" è finanziato dalla Commissione Europea e coordinato dal professor Giovanni Muscato, del Dipartimento Elettronico e Sistemistico dell'Università degli Studi di Catania insieme ad altri partner tra cui alcune Università francesi e inglesi. Obiettivo dichiarato della missione, di cui si è già conclusa con successo la prima fase di prove, è quello di effettuare misure prima, durante e dopo le eruzioni vulcaniche.

Per rendere più sicura l'attività dei vulcanologi, impegnati nel lavoro di ricerca e sorveglianza vicino alle bocche vulcaniche. Il robot è dotato di un sistema di localizzazione satellitare Gps ad alta precisione per la gestione e il controllo dei movimenti. Sensori speciali ne rilevano con continuità e in modo millimetrico ogni spostamento. L'autonomia delle batterie di qualche ora, rende Robovolc indipendente nella fase di cattura delle immagini in alta risoluzione, ma anche nella ricostruzione dell'ambiente circostante tramite fotografie stereoscopiche e termografiche. Chiunque fosse interessato a saperne di più del progetto, può trovare tutte le informazioni e le possibili applicazioni nel sito Internet dell'Università di Catania: www.robovolc.dees.unict.it.



mentre aspetti il treno o l'aereo

VENEZIA

Gli accessi wi-fi sono posizionati nei campeggi, nell'aeroporto, all'Ostello della Gioventù, in alcuni alberghi e nel club Eurostar della stazione Santa Lucia.

FIRENZE

Alla Stazione di Santa Maria Novella e all'Università sono installati hot spot della Tin. Telecom, invece, ha cablati l'Ostello della Gioventù.

ROMA

Dalla Tin sono stati installati gli hot spot più importanti: allo Stadio Olimpico, alla stazione termini, allo stadio del tennis del Foro Italico e a Fiumicino.

NAPOLI

Nel capoluogo campano si può navigare, oltre che in diversi hotel, nei McDonalds, alla Biblioteca Nazionale, alla stazione, all'Ostello della Gioventù.

BARI E BRINDISI

Cablato sono gli aeroporti di Bari e quello di Brindisi. Altri punti di accesso sono presenti nelle due stazioni, e alla Fiera del Levante del capoluogo pugliese.

PALERMO E CATANIA

Hot spot Telecom sono stati installati all'aeroporto Falcone e Borsellino e in alcuni alberghi e ristoranti. Altri accessi a Catania e in alcune località balneari.